



Regione Lombardia

GIUNTA REGIONALE LOMBARDIA
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE, ENERGIA E RETI
Ai sensi dell'art. 14 della legge 31.12.98, n. 45 si attesta
che la presente copia corrisponde a n. 6 Fogli,
è conforme all'originale.
Milano, 19.05.2011

Funzionario
[Signature]

Oggetto: Istanza di autorizzazione alla dismissione degli impianti ai sensi dell'art. 1, comma 56, lettera b) della legge 239/2004 – Società Tamoil Raffinazione S.p.A..

Comune di Cremona: Assessore F. Bordi, E. Bresciani, C. Vuoto.

ARPA di Cremona: P. Beati, S. Padovani, A. Di Meo.

Provincia di Cremona: A. Azzoni - Scotti.

Asl di Cremona: M. Compagnoni, R. Stradoni, E. Boldori.

Regione: N. Di Nuzzo, D. Savoca, A. Firemi

Comando Provinciale Vigili del Fuoco: M. Russo

Agenzia delle Dogane: L.F. Frascoli

sono inoltre presenti i Signori di cui all'allegato foglio presenze.

La conferenza di servizi si apre alle ore 15:00.

Introduce i lavori l'assessore del Comune di Cremona dr. Bordi che, dopo aver salutato e ringraziato i presenti, fa riferimento all'accordo tra gli Enti e la società Tamoil firmato il 1° aprile a Roma, in merito alla dismissione dell'attività di raffineria. L'assessore ricorda anche che la Società Tamoil Raffinazione S.p.A. è titolare di un'autorizzazione del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 6 luglio 1994 per il trattamento industriale di 5.000.000 di tonnellate annue di petrolio grezzo presso la propria raffineria di Cremona, nonché dell'autorizzazione allo stoccaggio di metri cubi 900.000, tra petrolio grezzo e prodotti lavorati. L'assessore evidenzia infine che la società per poter procedere alla dismissione degli impianti di raffinazione dovrà acquisire i necessari pareri e/o autorizzazioni e lascia poi la parola all'ing. Savoca della Struttura Ricerca energetica e Attività minerarie di Regione Lombardia a cui fa capo la competenza per l'adozione del provvedimento finale di accettazione dell'istanza di dismissione.

Ing. Savoca: ricorda il carattere del provvedimento di autorizzazione rilasciato alla società Tamoil, inteso come un "unicum" a ricomprendere sia gli impianti di raffinazione che il deposito; annuncia che la società ha presentato, in data 18.02.2011, l'istanza di dismissione degli impianti di raffinazione priva però di qualsiasi documentazione tecnica a corredo; la Struttura Ricerca energetica e attività minerarie della regione Lombardia ha inviato alla società la comunicazione di avvio istruttoria, in data 07.04.2011, richiamando gli adempimenti previsti dal procedimento e suddivisi in 6 successive fasi:

1. indizione Conferenza di servizi preliminare;
2. accertamenti tecnici e amministrativi;
3. indizione Conferenza di servizi decisoria;
4. adozione provvedimento prescrittivo;
5. verifica adempimento prescrizioni;
6. adozione provvedimento finale di accettazione rinuncia.

Precisa che, tenuto conto della tipologia di autorizzazione vigente, occorre prevedere la dismissione sia degli impianti di raffinazione che degli stoccaggi, con conseguente nuova autorizzazione per il solo deposito; i due procedimenti di dismissione e nuova autorizzazione possono però procedere in modo tale da consentire, senza soluzione di continuità, l'attività di stoccaggio; nel caso di dismissione anche solo parziale, relativamente alla sola raffinazione, la società dovrà comunque presentare, a corredo dell'istanza trasmessa, la necessaria documentazione tecnica/progettuale atta a definire in modo chiaro le aree e gli impianti destinati alla futura attività di deposito evidenziando, nel contempo, ciò che sarà oggetto di smantellamento. Aggiunge poi che la competenza della Struttura non si limita solo all'insediamento industriale, quindi solo alla dismissione dei serbatoi, ma riguarda anche tubazioni e "pipelines" e l'oleodotto di collegamento funzionale alla raffineria; in ogni caso il progetto di dismissione dovrà essere accompagnato da un ulteriore progetto di messa in sicurezza degli impianti con la bonifica delle aree dismesse. Informa i presenti che a breve organizzerà un incontro con i responsabili della società Tamoil presso gli uffici della regione Lombardia per avere ulteriori spiegazioni e delucidazioni tecniche. Aggiunge, infine, che nel caso di prosieguo dell'attività di stoccaggio dovrà essere applicata la normativa in materia di V.I.A., ai sensi del d.lgs. 152/2006, di competenza del MATTM.

Ing. Azzoni (Provincia): chiede di fare chiarezza sul quadro autorizzativo evidenziando la trasformazione dello stabilimento Tamoil da complesso IPPC a semplice deposito non più assoggettato ad A.I.A.; evidenzia poi la necessità di chiarire quando decada l'A.I.A. stessa e quali autorizzazioni debbano essere riattivate, tenuto conto della particolarità dell'insediamento inteso come un "unicum" ovvero complesso integrato, come già precedentemente evidenziato; richiama il paragrafo 9.11 del decreto A.I.A. che così recita: "Il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente un progetto relativo alla dismissione dell'intero impianto un anno prima del termine del suo ciclo di vita. Il progetto dovrà essere comprensivo degli interventi necessari al ripristino e alla riqualificazione ambientale delle aree liberate. Nel progetto dovrà essere compreso un Piano di Indagini atte a caratterizzare la qualità dei suoli e delle acque sotterranee delle aree dismesse e a definire gli eventuali interventi di bonifica, nel quadro delle indicazioni degli obblighi dettati dalle norme in materia di bonifica dei suoli".

Sottolinea poi l'importanza di una posizione concorde tra gli enti nel dare un significato preciso al termine "fine del ciclo di vita", tenendo conto anche delle indicazioni del Ministero, riferisce poi che al MATTM è pervenuto un progetto preliminare di dismissione, non invece alla Regione come conferma l'ing. Savoca. Precisa che la Provincia è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque e delle emissioni in atmosfera, mentre la regione è autorità competente per le autorizzazioni ai sensi della legge n. 239/2004 (legge Marzano). Aggiunge poi, che a seguito della valutazione del progetto di dismissione e la sua approvazione da parte della Regione la società avrà un anno di tempo per la realizzazione degli interventi stessi; pone poi la questione di come si possa considerare la dismissione dei soli impianti di raffinazione all'interno del procedimento A.I.A.: progetto di dismissione con relativo iter, nuovi impianti e nuove autorizzazioni.

Ing. Savoca: prende atto della consegna del progetto di dismissione al MATTM e annuncia che alla prossima riunione della conferenza sarà convocato anche il Ministero.

Dr. Di Nuzzo (Regione): prende atto che l'istanza di dismissione è stata inviata alla Regione.

Ing. Azzoni (Provincia): ribadisce l'opportunità di convocare nelle prossime riunioni sia il Ministero dello Sviluppo Economico che il MATTM, sottolinea il fatto che si tratta del primo caso di dismissione di un complesso A.I.A., evidenziando la possibilità che il progetto di bonifica possa essere istruito dal gruppo di lavoro delle bonifiche nazionali presso il Ministero. Aggiunge inoltre che è ragionevole ipotizzare la validità dell'A.I.A. fino al completo adempimento delle prescrizioni riguardanti gli impianti non direttamente collegati alla raffineria, ed in particolare, di quelle relative al parco serbatoi.

Ing. Russo (Comando provinciale VV.F.): informa i presenti che in data 15.03.2011 la società Tamoil ha presentato un documento tecnico riguardo il futuro assetto dello stabilimento, rispondendo, nel contempo, ad alcune prescrizioni (2, 3, 4) di cui alle determinazioni formulate dal C.T.R. nella seduta del 10.12.2010 relativa all'istruttoria del Rapporto di Sicurezza ai sensi del d.lgs. n. 334/99; evidenzia che la società intende dismettere i serbatoi identificati con le sigle: B1, B2, L10 e L11 adibiti allo stoccaggio rispettivamente di cherosene e benzina; questi serbatoi erano stati oggetto della prescrizione (n. 2) del verbale del C.T.R. che richiedeva l'adeguamento dei bacini di contenimento ai disposti del D.M. 31.07.1934 con un grado di riempimento di detti serbatoi con valori compatibili a quanto ammesso dallo stesso D.M. 31.07.1934; ricorda anche che il serbatoio A5 oggetto di un incidente nel 2009 con sversamento di idrocarburi è ancora sotto sequestro da parte della Magistratura. Precisa che il progetto di riconversione dello stabilimento Tamoil prevederà quattro fasi: una prima fase (con scadenza temporale entro l'agosto 2011) e una seconda per la messa in sicurezza e bonifica dei serbatoi ed impianti dismessi, una terza fase con l'adeguamento, secondo le prescrizioni del C.T.R., di 33 serbatoi per lo stoccaggio di benzina e

gasolio, una quarta fase che prevede l'adeguamento entro il 2012 di ulteriori 21 serbatoi; i serbatoi complessivamente dismessi saranno 52 rispetto al numero complessivo di 121 serbatoi (compresi quelli per i servizi ausiliari e le utilities) attualmente presenti nello stabilimento. Aggiunge che sarà smantellata la "pipeline" di collegamento al deposito Abibes per l'invio del GPL prodotto in raffineria; saranno smantellate le torce di stabilimento e la centrale termica; la delocalizzazione in luogo sicuro della sala controllo non sarà più realizzata (prescrizione n. 5 con una scadenza temporale al 31.12.2011); i serbatoi 3A e 3B saranno dotati di doppio fondo secondo quanto richiesto dal C.T. R. L'assetto impiantistico definitivo dello stabilimento prevederà ricezione, stoccaggio/deposito di benzina e gasolio. Conclude evidenziando che Tamoil intende presentare per le modifiche in progetto dichiarazione di non aggravio, ai sensi del d. m. 09/08/2000, al CTR ed al Comando provinciale VV.F. di Cremona.

Dr. Di Nuzzo (Regione): afferma che per ogni area oggetto di dismissione di impianti si dovrà prevedere la caratterizzazione del sedime e quindi l'attività di bonifica del terreno e delle acque di falda. Precisa che è già in corso un procedimento di bonifica delle aree interne dello stabilimento e di conseguenza qualsiasi nuovo intervento di bonifica dovrà essere ricompreso in una variante al procedimento già in corso. Conclude dando evidenza dell'urgenza di dialogare con il Ministero e dell'importanza che vi sia un soggetto capofila a coordinare tutti gli enti coinvolti a vario titolo nell'iter amministrativo.

Ing. Savoca (Regione): dichiara che la prossima riunione della conferenza di servizi sarà convocata non appena sarà resa disponibile dalla società Tamoil un'adeguata documentazione tecnica progettuale.

La conferenza si chiude alle ore 16:15.

Il Dirigente
Ing. Domenico Savoca

